



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI GROSSETO

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Grosseto

con il patrocinio di

FEDERAZIONE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
TOSCANI
AREZZO GROSSETO
LIVORNO LUCCA
PISTOIA PRATO SIENA



Camera di Commercio
Grosseto



Fondazione
Grosseto Cultura



GIORNATA DI STUDIO

promossa dalla **Commissione Eventi Culturali dell'Ordine**

IL MANIFESTO DELL'ARCHITETTURA FUTURISTA DI SANT'ELIA E LA SUA EREDITA'



SANT'ELIA

Venerdì 18 luglio 2014 ore 9:00/19:00

**Sala Contrattazioni della Camera di Commercio, Industria, Artigianato,
Agricoltura di Grosseto, via Cairoli - Grosseto**

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Grosseto promuove, ad opera della Commissione Eventi Culturali, in occasione del centenario del *Manifesto dell'Architettura futurista* (11 luglio 1914) di Antonio Sant'Elia, una giornata di studio sull'eredità del futurismo nell'architettura contemporanea: *Il manifesto dell'architettura futurista di Sant'Elia e la sua eredità*.

La giornata di studio si svolge con il patrocinio della Federazione degli Ordini degli Architetti della Toscana, del Comune di Grosseto, della Fondazione Cultura del Comune di Grosseto, della Pinacoteca Civica di Como, del Comune di Como, della Provincia di Grosseto e della Regione Toscana.

La giornata di studio prevede l'intervento di studiosi provenienti dalle Università di Architettura di Firenze, dell'Università di Ingegneria di Firenze, dell'Università di Camerino, del Politecnico di Torino, dell'Università di Palermo e dell'Università IUAV di Venezia. Gli interventi saranno preceduti dalla proiezione di un film documentario, seguirà il dibattito e una tavola rotonda.

Il futurismo é il movimento della principale avanguardia artistica e culturale italiana del primo novecento che ha interessato ogni forma di espressione: la pittura, la scultura, la poesia, il teatro, il cinema, la musica e così anche l'architettura. Il Manifesto di Antonio Sant'Elia rielabora, in chiave architettonica, il Manifesto del futurismo pubblicato nel 1909 dal poeta Filippo Tommaso Marinetti a cui si deve la denominazione ufficiale del movimento.

Il movimento futurista nasce in un periodo di notevole fase evolutiva dove il mondo dell'arte e della cultura era stimolato da numerosi fattori che hanno determinato l'evoluzione umana: le guerre, la trasformazione sociale dei popoli, i grandi cambiamenti politici, le nuove tecnologie come il telegrafo senza fili, la radio, l'automobile, l'aeroplano, la cinepresa, la catena di montaggio, cambiarono la percezione delle distanze e del tempo avvicinando inesorabilmente i popoli. Queste nuove sensazioni di futuro e di velocità assumono grande importanza per lo sviluppo del pensiero futurista.

La duplice personalità di Sant'Elia "architetto geniale novatore", che ha saputo infondere alla tendenza modernista i principi della città verticale senza cadere nel mero arido convenzionalismo, e di "primo urbanista moderno" è stata proclamata dai futuristi. Nei suoi progetti, tutti rimasti sulla carta, scrive Alberto Sartoris su "La Città Nuova" (20 febbraio 1934), Sant'Elia "si preoccupò sempre intensamente della meccanicità dell'architettura, dello sfruttamento dei tetti (giardini pensili), dell'utilizzazione dei sotterranei, dell'abolizione delle scale, della diminuzione dell'importanza decorativa delle facciate, della vita esterna, dei problemi della circolazione, della razionale spartizione dei terreni, della vasta disposizione delle piante, dei grandi aggruppamenti di masse edilizie, delle strade e dei porti vibranti di attività, dei mercati coperti, delle gallerie luminose e dei rettifili. Insomma, fu egli che tracciò per primo le linee fisiche della nuova architettura".

Invece, Virgilio Marchi e Volt (alias Vincenzo Fani Ciotti) accusavano colui che fu definito il primo architetto futurista di subire il fascino del grattacielo americano e di non essere riuscito ad affrancarsi dalla "tirannia del parallelepipedo". Ciò che distingue la città verticale santeliana dai modelli americani è l'integrazione tra architettura e sistema delle infrastrutture stradali, lo stretto rapporto tra tipologia edilizia e morfologia urbana. La specificità e il contributo originale dei disegni per la città futurista, nei quali più definite sono le interrelazioni tra edifici a gradoni, collegamenti verticali e rete viaria a più livelli, risiede nell'aver formulato un'ipotesi di town design, superando lo iato tra disegno architettonico e definizione della forma dello spazio urbano. I contributi presentati al convegno intendono approfondire i rapporti tra le idee di architettura e di città di Sant'Elia e degli altri architetti futuristi, l'interesse suscitato dal suo manifesto del 1914 nelle riviste e nei movimenti d'avanguardia nel periodo tra le due guerre mondiali e, infine, le suggestioni esercitate dalle visioni metropolitane santeliane su architetti che hanno operato nella seconda metà del secolo scorso.

Ulteriori informazioni si possono avere consultando il sito: <http://www.gr.archiworld.it>

Architetto Pietro Pettini

Presidente dell'Ordine degli Architetti

Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Grosseto